

In questa matina vene a la presentia di capi dil consejo di X sier Agustin Valier, *quondam* sier Bertuzi, era provedador a Ampho im brexana, dicendo quelli di la valle erano intrati in la rocha et tolto la rocha in si a nome dil re di Franza et licentiato esso provedador, qual per li monti, per la via di Lodron, è zonto qui, et scusandosi non haver potuto far altro *etc.*

Nota. Ampho si tene per la Signoria più zorni poi la partita di questo provedador.

*Di Roma, fo letere di 20, vechie, di oratori.* O da conto.

Noto. A Chioza fo mandato l'altro eri sier Anzolo da Pexaro, savio ai ordeni, con un rasonato di la Signoria, Francesco Duodo, con ducati 6000, a pagar le zente d' arme vien di Ravena, e passino a Monte Alban et vadino in campo in veronese. *Item*, continuamente zonzevano qui fanti, vien di Ravena et Romagna; erano mandati a Padoa *etc.*, tuta via la piazza era piena di tal fanti et molti bolognesi. Et perchè queste zente d' arme fonno spogliate sul Polesene, et ai passi, per quelli dil ducha di Ferara e tolloli li cavalli, *adeo* non si potè far quanto era ordinato *etc.*

È da saper, che per la terra fo ditto, che nel monasterio di San Zorzi Mazor, da poi il partir di frati, era stà trovà assa' arme, poste in deposito, perchè voleano far novità, et per il consejo di X le sono stà tolte; *tamen* judicio sia stà zanza levata, et con effecto essi frati andono via per la scomunica.

*Item* fo dito, che in colegio fo sier Andrea Navajer, di sier Bernardo, qual stava col signor Bortolo Liviano, poi che suo padre fallite, et si ritrovò armato nel fato d' arme. Disse, il signor Bortolo aver fato da un Hetor, ruppe do squadroni francesi et combatè virilissimamente; et dimandando soccorso, niun dil nostro campo volse andar contra un squadron, qual, si 500 solli homeni d' arme di nostri havesseno fato testa, si rompevano, perchè za erano roti; e che 'l capitano ordinò niun vi andasse, si che è stà causa di la rota. Et *dicitur*, tal cossa messe in nota ai cai dil consejo di X.

*Item*, che uno Lodovico Fieravante, qual era in exilio di terra e luogi, per aver fato amazar suo padre in chiesa di Frari, par habbi auto salvo conduto per il consejo di X; et dice, che dove l'è stato si sapeva tutto quello si feva im pregadi, et chi meteva le parte e chi contradiceva, et à queste letere di aviso. Quello sarà poi ne farò di soto nota.

155 Gionse in questa terra sier Matio Zantani, *quondam* sier Antonio, vien castelan di Brè, di Val Cha-

munega. Quelli di la valle si sublevono et ebbono la rocha a nome dil re di Franza, et il castelan vene per monti e capitò qui; et per esser venuto per terra, le gambe se infiono, *adeo* non potè ussir di caja.

Noto. A San Chimento era un certo frate di l'hordine di la Charità, qual è gran tempo sta li con un conversso, et nome don Piero Nani, zenthilomo nostro, di anni 90; et dice molte cosse, qual le traze di prophetie. Et Jo fui da lui ozi, mi disse molte cosse. A gran corso di patricij. Dice, questa terra perderà tutto el dominio per li pechati; et che l'imperador dia andar a Roma e tajerà la testa al papa e poi sarà cazato e si farà uno altro imperador, qual tien sia il duca Carlo di Bergogna, che si tien sia vivo e sta in heremi, el qual farà un papa bon; e il Turcho si farà christiam, et la Signoria rehavenà tutto il suo stato; el re di Franza viverà pochi mexi; et questa flagelation durerà do anni e mezo, e poi questo anno sarà phame e peste grandissima, *tamen* Venicxia resterà intaeta. E questo dice è scripto per le prophetie, di le qual el ne ha gran copia *etc.* Et nota, la briga' al presente atende molto a prophetie et vano in chiesa di San Marco, vedando prophetie di musaicho, qual fece far l' abate Joachim *etc.*

*Item*, sier Francesco Orio, stato vice domino a Ferara, ozi Jo el vidi fuora di caja a San Marco; *tamen* si à portato mal.

Da poi disnar fo pregadi, et leto letere. Et veneno zoso molto secreti. Et quello harano fato di soto scriverò, sapendo, ma tutti sono di mala voja.

Fo scritto ai provedadori in campo non si lievi per niun modo dove i sono, ma più presto vedino intrar in la terra *etc.*

Noto. Di Ravena si have, il cardinal Pavia non haver voluto sia levà l'artiliarie e monitione, ma ben fatto inventario e dato in man dil provedador Lando, fino non habbi letere dil papa; et le possession di nostri par Zuan di Saxadello habbi tolto il possesso, *adeo* si judicha sarano perse. Et sier Alvisie Diedo, *quondam* sier Francesco, dotor, et sier Francesco Venier, *quondam* sier Giacomo, stavano a Ravena a le l'horo possession, veneno in questa terra, dicendo esser desfati, si perdeseno le possession.

In questa terra le biave valeano da lire 6 in 7 il ster. Non era charestia molta, si atende a far ogni provision di biave, sono ogni matina li provedadori in colegio, sier Stefano Contarini, *quondam* sier Davit, sier Antonio da Canal, *quondam* sier Nicolò, et sier Thonà Lion. Et per il consejo di X con la zonta in questi zorni fonno electi do sora le biave, sier Alvisie Malipiero, consier, sier Stefano Contarini, cao di X.